

Il Decreto Calabria arriva in Senato, Carlo Palermo (Anaa): «Sblocco assunzioni è punto importante»

sanitainformazione.it/politica/il-decreto-calabria-arriva-in-senato-palermo-sblocco-assunzioni-e-punto-importante/

June 17,
2019

Politica 17 Giugno 2019

Previsto per martedì 18 giugno l'esame del testo in Senato. Secondo il segretario Anaa Assomed, Carlo Palermo, grazie al decreto si «allarga enormemente la platea dei medici che possono essere assunti nel sistema»

di Diana Romersi



Settimana decisiva per il mondo della sanità. È previsto per **martedì 18 giugno l'esame in Senato del "Decreto Calabria"**. La norma prevede, tra le varie novità, il commissariamento della sanità calabrese e lo sblocco del tetto di spesa per il personale Servizio sanitario nazionale.

Un provvedimento di cui sembra essere soddisfatto il segretario di **Anaa Assomed, Carlo Palermo**, che in occasione dall'assemblea **Anaa Giovani - Als** (Associazione liberi specializzandi) sulla formazione post laurea in Medicina, ha ricordato l'importanza dello sblocco delle assunzioni per il Servizio Sanitario Nazionale.



<https://youtu.be/PhMeUjXtQEQ>

«Il Decreto Calabria – spiega Palermo – è un punto importante, perché incrementa la possibilità di assunzioni, le sblocca. Si possono assumere gli specializzandi a tempo determinato, oltre alla possibilità già prevista dalla legge di Bilancio di una partecipazione a concorso e un’assunzione una volta acquisito il titolo. Questo allarga enormemente la platea dei medici che possono essere assunti nel sistema».

«Gli specializzandi dell’ultimo anno interessati dal Decreto Calabria sono 6200. – Aggiunge il segretario Anaa Assomed – A settembre-ottobre, col nuovo anno accademico sono altri 6200. Abbiamo già circa 12.500 specializzandi che potrebbero essere assunti a tempo determinato. Se apriamo alle assunzioni a tempo determinato, saranno più allettati a entrare anche gli specialisti che si sono formati negli ultimi tre anni, altri 15mila».

LEGGI: FORMAZIONE POST-LAUREA, GRILLO: «SISTEMA ANACRONISTICO»

«Le problematiche che riguardano la formazione – ricorda Palermo – sono legate a una prospettiva di carenza di specialisti nel prossimo decennio. Perché si incrocia la gobba pensionistica al peggioramento dovuto alla quota 100. Calcoliamo che nei prossimi sette-otto anni saranno almeno 52mila i medici che usciranno dal Servizio sanitario nazionale. La capacità di formazione rispetto a questa uscita è molto più bassa: calcoliamo che coloro che si specializzeranno e sceglieranno il Servizio sanitario nazionale saranno non più di 36mila».

«Avremo una discrepanza di 16mila medici», spiega Palermo. E aggiunge: «Nella fase successiva i fabbisogni andranno a ridursi, perché verrà riassorbita la gobba demografica,

ecco perché è inutile incrementare ora gli accessi a medicina: nel 2031-2032, il fabbisogno globale non sarà superiore a 6mila specialisti e a questo punto andremo a formarne circa 6mila in più ogni anno, per cui si creerebbe un imbuto lavorativo. Gli specialisti andranno all'estero. Da qui a cinque anni il fabbisogno di medici in Europa sarà di circa 230mila unità».

TAGS

Articoli correlati

Formazione post-laurea, Grillo: «Sistema anacronistico»

Sulle 2090 borse in più necessarie per coprire il gap del sistema, il Ministro della Salute Giulia Grillo che ha partecipato all'assemblea Anaao Giovani Als, risponde senza mezzi termini: «Non arriveremo alla copertura totale. Ma bisogna rendere l'aumento strutturale»

di Diana Romersi

Un medico su due ha subito aggressioni, Grillo e Anelli: «È emergenza, si approvi subito ddl anti-violenza»

Tra i temi affrontati dal ministro della Salute e dal presidente della FNOMCeO, anche il finanziamento del Fondo sanitario nazionale, le soluzioni alla carenza di medici ed il sistema della prescrizione dei farmaci

di Giulia Cavalcanti

Al via la Commissione ECM, Tortorella: «Giusto premiare chi si forma. Puntiamo sui corsi a distanza»

La prima riunione alla presenza del Ministro Grillo. L'ad di Consulcesi Group, Andrea Tortorella commenta positivamente la direzione intrapresa dal Ministero: «Sì alle premialità, è una strada che noi sosteniamo ormai da oltre tre anni». E per aiutare i medici si punta alla formazione a distanza

di Diana Romersi

Contenziosi, l'urologo Gallucci: «Uso del robot non esclude complicità, al paziente va spiegato bene»

Il professore di Urologia della Sapienza commenta l'utilizzo della robotica nel suo settore: «L'urologo è quello che più di tutti utilizza il robot. Praticamente quasi tutte le procedure, non solo la prostatectomia radicale, ma anche interventi molto complessi tipo la rimozione della vescica o la ricostruzione anche dell'intestino totalmente intracorporea o ancora i grandi interventi di tumore del rene possono essere fatti con la robotica»

di Giovanni Cedrone

Realtà virtuale e sanità, Swain (EON Reality): «Così i professionisti provano nuove procedure senza rischi»

Il chairman dell'azienda californiana a Sanità Informazione: «La realtà virtuale consente di imparare interventi rari e familiarizzare con procedure complesse senza far correre ai pazienti alcun rischio, collegando professionisti di tutto il mondo»

